

Giugno 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A giugno 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, sale a 88,4 da 86,9 di maggio.

■ L'indice complessivo rispecchia il miglioramento della fiducia delle imprese di tutti i principali settori di attività: manifattura, servizi di mercato, costruzioni, commercio al dettaglio.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 100,0 da 99,8 di maggio. Migliorano sia i giudizi sugli ordini (da -21 a -20) sia le attese di produzione (da 4 a 6); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -3 a 0.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore per i beni intermedi (da 101,9 a 103,0) e un peggioramento per i beni di consumo (da 98,3 a 98,1) e per i beni strumentali (da 99,7 a 98,3).

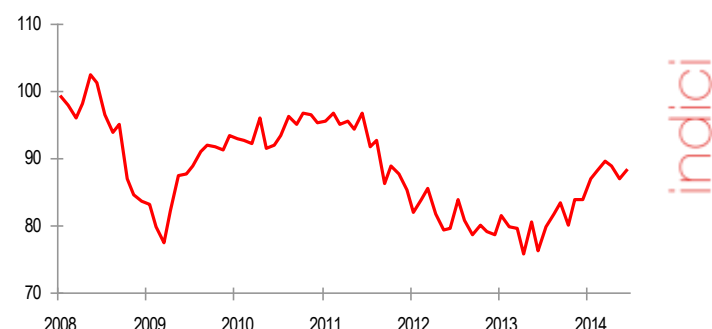
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 81,1 da 73,4 di maggio. Migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -54 a -44) sia le attese sull'occupazione (da -23 a -22).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a giugno a 88,0 da 87,4 di maggio. Tutte le componenti del clima registrano un lieve miglioramento: i giudizi e le attese sugli ordini (da -17 a -16 e da -11 a -10 i rispettivi saldi) e le aspettative sull'andamento dell'economia in generale (da -19 a -18 il saldo).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale a 101,4 da 99,0 di maggio. L'indice aumenta sia nella grande distribuzione (da 95,6 a 101,0) sia in quella tradizionale (da 102,0 a 102,7).

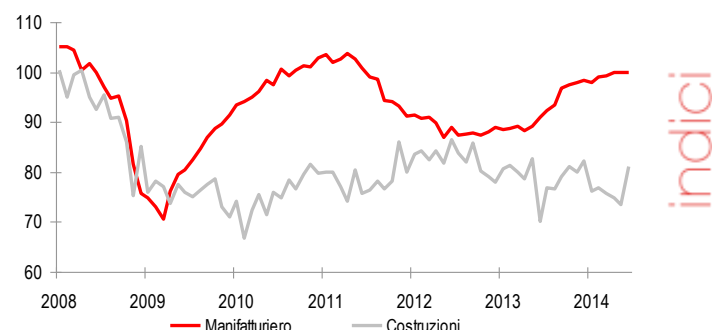
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2008-giugno 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



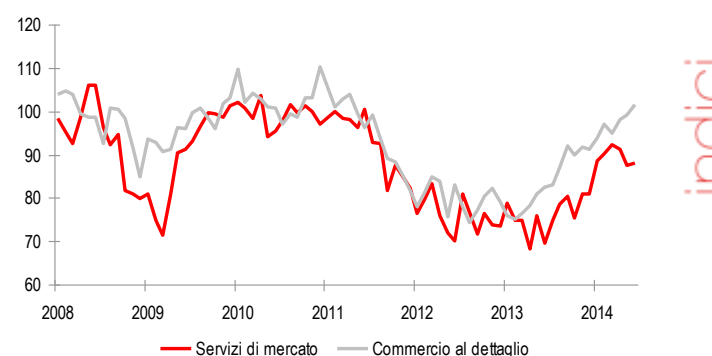
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2008-giugno 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-giugno 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 28 luglio

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Febbraio–giugno 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2014				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	88,1	89,5	88,8	86,9	88,4
Manifatturiero	99,1	99,2	99,8	99,8	100,0
Costruzioni	76,9	75,7	74,9	73,4	81,1
Servizi di mercato	90,2	92,2	91,2	87,4	88,0
Commercio al dettaglio	96,9	94,9	98,0	99,0	101,4

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di giugno l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si attesta a 100,0, da 99,8 del mese precedente. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione migliorano (da -21 a -20 e da 4 a 6, rispettivamente); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -3 a 0.

L'indice del clima di fiducia sale da 101,9 a 103,0 per i beni intermedi, mentre scende da 98,3 a 98,1 per i beni di consumo e da 99,7 a 98,3 per i beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni di consumo (da -23 a -21) e nei beni strumentali (da -22 a -21), peggiorano nei beni intermedi (da -18 a -19); il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da -2 a 3 nei beni di consumo, da -3 a 3 nei beni strumentali e rimane stabile a -3 nei beni intermedi. Le attese sulla produzione migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie: in particolare, il saldo aumenta da 2 a 5 nei beni di consumo e nei beni intermedi, e da 11 a 12 nei beni strumentali.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

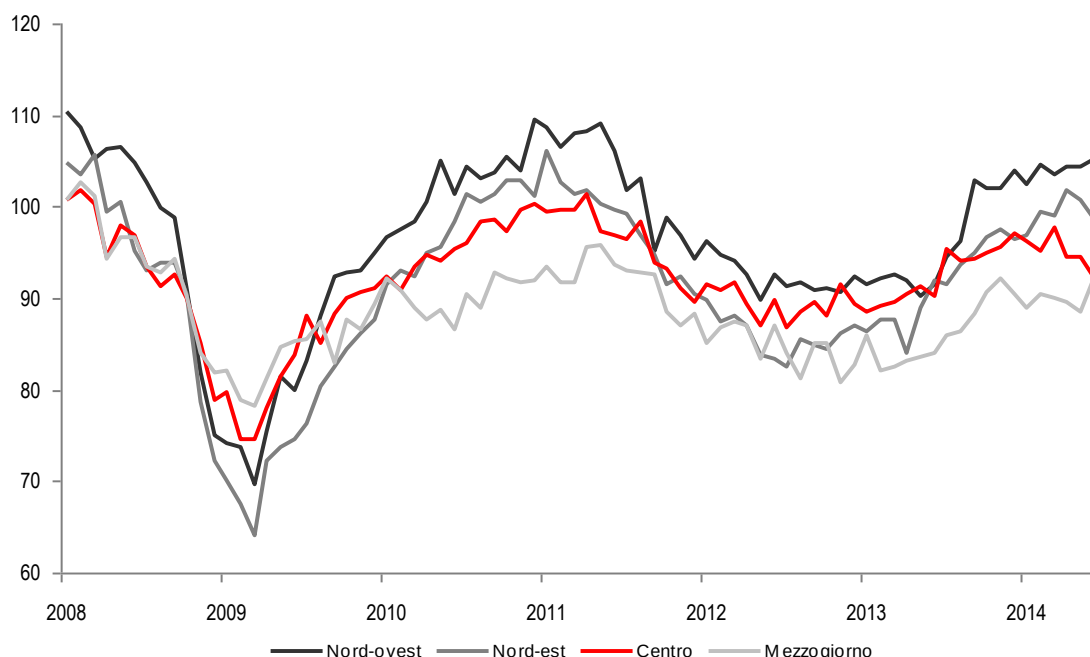
Febbraio–giugno 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	99,1	99,2	99,8	99,8	100,0
Giudizi sugli ordini	-25	-23	-21	-21	-20
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-3	-1	-1	-3	0
Attese di produzione	5	5	5	4	6
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	99,3	99,2	99,5	98,3	98,1
Giudizi sugli ordini	-22	-21	-19	-23	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-1	2	-2	3
Attese di produzione	7	5	5	2	5
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	100,4	100,4	101,2	101,9	103,0
Giudizi sugli ordini	-25	-22	-21	-18	-19
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-5	-1	-3	-3	-3
Attese di produzione	1	3	2	2	5
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	97,8	98,4	99,8	99,7	98,3
Giudizi sugli ordini	-25	-24	-20	-22	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-4	-2	0	-3	3
Attese di produzione	7	10	12	11	12

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale da 104,4 a 105,2 nel Nord-ovest e da 88,5 a 92,3 nel Mezzogiorno, ma scende da 100,8 a 98,5 nel Nord-est e da 94,6 a 92,1 nel Centro. I giudizi sugli ordini migliorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno (da -19 a -18 e da -38 a -34, rispettivamente), peggiorano nel Centro (da -23 a -24) e rimangono stabili (a -18) nel Nord-est; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da -3 a 0 nel Nord-ovest, da -2 a 4 nel Nord-est, da 0 a 3 nel Centro e da -3 a -5 nel Mezzogiorno. Le attese di produzione migliorano nel Nord-ovest e nel Mezzogiorno (da 4 a 7 e da 0 a 6, rispettivamente), peggiorano nel Centro (da 5 a 2) e rimangono stabili nel Nord-est (a 6).

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

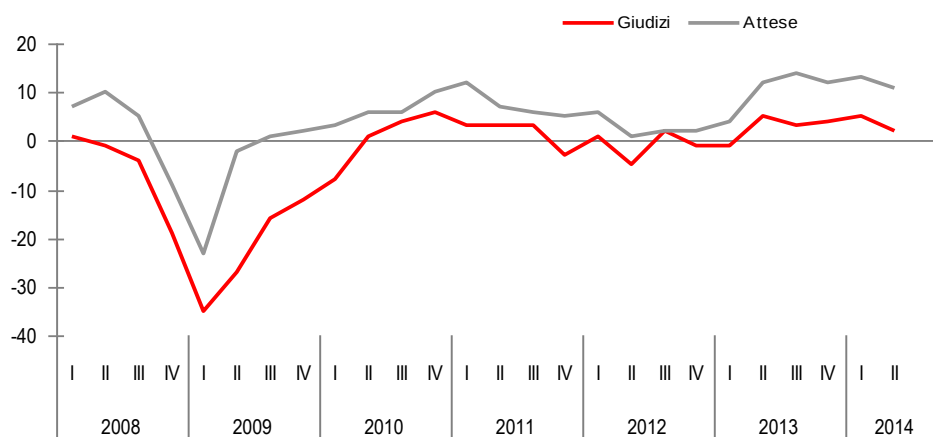
Gennaio 2008-giugno 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel secondo trimestre dell'anno peggiorano sia i giudizi sia le attese sul fatturato. Sale da 7 a 8 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni; rimane stabile al 30% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione; tra questi, aumentano quelli legati ai costi, rimangono stabili quelli legati ai tempi di consegna, ai finanziamenti e alla qualità dei prodotti e ad altri motivi. Tra le destinazioni delle esportazioni diminuisce l'incidenza dei paesi Ue; la Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2008-II trimestre 2014, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

Nel mese di giugno l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione sale a 81,1 da 73,4 di maggio; migliorano sia i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -54 a -44) sia le attese sull'occupazione (da -23 a -22).

L'indice del clima di fiducia sale da 55,2 a 64,6 nella costruzione di edifici e da 93,0 a 95,4 nei lavori di costruzione specializzati, mentre scende da 85,0 a 83,4 nell'ingegneria civile. I giudizi sugli ordini migliorano nella costruzione di edifici (da -64 a -56) e nei lavori di costruzione specializzati (da -47 a -36) ma peggiorano nell'ingegneria civile (da -23 a -27); le attese sull'occupazione crescono nella costruzione di edifici (da -35 a -25) e nell'ingegneria civile (da -9 a -8) e diminuiscono nei lavori di costruzione specializzati (da -13 a -21).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Febbraio-giugno 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	76,9	75,7	74,9	73,4	81,1
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-50	-54	-50	-54	-44
Attese sull'occupazione	-21	-18	-24	-23	-22
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	66,5	59,3	57,8	55,2	64,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-57	-66	-63	-64	-56
Attese occupazione	-21	-25	-31	-35	-25
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	76,0	79,8	92,9	85,0	83,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-24	-24	-10	-23	-27
Attese occupazione	-26	-19	-7	-9	-8
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	84,4	90,9	87,8	93,0	95,4
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-53	-52	-48	-47	-36
Attese occupazione	-20	-12	-20	-13	-21

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

Nel mese di giugno, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a 88,0 da 87,4 di maggio. Tutte le componenti del clima registrano un lieve miglioramento: i giudizi e le attese sugli ordini (da -17 a -16 e da -11 a -10, i rispettivi saldi) e le aspettative sull'andamento dell'economia in generale (da -19 a -18 il saldo). Circa l'occupazione, peggiorano i giudizi (da -9 a -16, il saldo) ma migliorano le relative attese (da -16 a -14); riguardo la dinamica dei prezzi di vendita, il saldo delle attese cresce da -8 a -7.

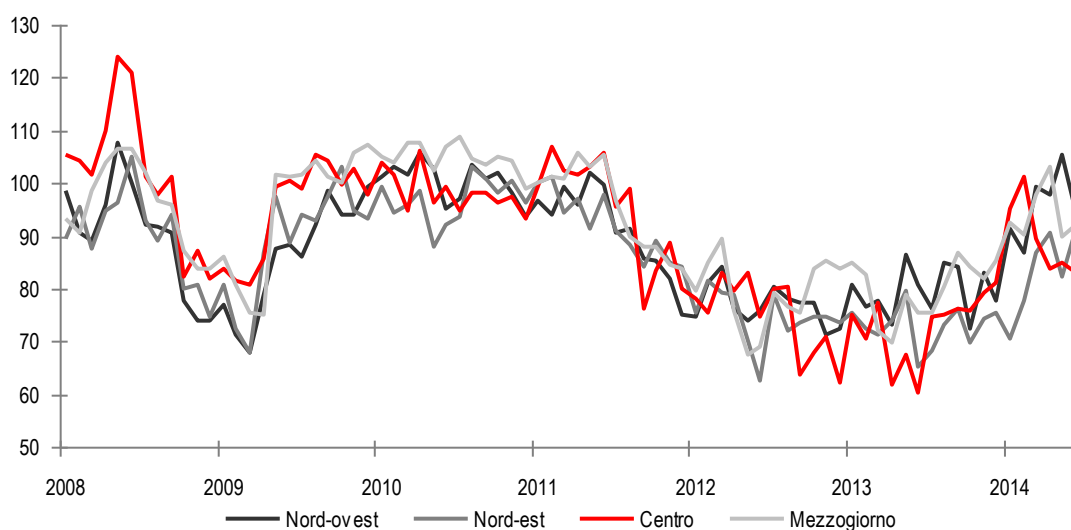
Nel dettaglio settoriale, il clima di fiducia aumenta nei trasporti e magazzinaggio (da 107,9 a 108,6), nei servizi turistici (da 68,3 a 81,3) e in quelli di informazione e comunicazione (da 76,1 a 76,7); in questi settori progrediscono i giudizi sugli ordini, le attese sull'andamento dell'economia in generale peggiorano leggermente nel primo e migliorano negli altri due settori; le attese sul livello degli ordini, invece, sono stabili nel primo settore, migliorano sensibilmente nel secondo e peggiorano nel terzo. Il clima di fiducia nei servizi alle imprese e altri servizi, infine, scende di 10 punti, da 98,6 a 88,7 a causa della diminuzione di tutte le componenti dell'indice.

Nel dettaglio territoriale, il clima di fiducia cresce nel Nord-est (da 82,1 a 91,5) e nel Mezzogiorno (da 89,8 a 91,9); diminuisce invece nel Nord-ovest (da 105,2 a 94,3) e al Centro (da 84,9 a 83,1).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
Febbraio-giugno 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	90,2	92,2	91,2	87,4	88,0
Giudizi ordini	-12	-10	-16	-17	-16
Attese ordini	-3	-3	-6	-11	-10
Attese economia	-26	-22	-15	-19	-18
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	114,8	113,4	99,5	107,9	108,6
Giudizi ordini	0	5	-14	-7	-3
Attese ordini	10	11	-10	-12	-12
Attese economia	10	0	1	19	18
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	74,5	89,3	94,9	68,3	81,3
Giudizi ordini	-32	-26	-17	-33	-30
Attese ordini	-10	1	-8	-32	-11
Attese economia	-41	-15	2	-38	-20
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	85,5	75,0	79,4	76,1	76,7
Giudizi ordini	-2	-18	-14	-19	-17
Attese ordini	10	1	3	-9	-14
Attese economia	-43	-52	-45	-35	-29
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	82,4	92,0	94,0	98,6	88,7
Giudizi ordini	-23	-15	-20	-15	-18
Attese ordini	-13	-9	-8	-5	-7
Attese economia	-30	-19	-10	-15	-28

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Gennaio 2008-giugno 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia passa dal 99,0 di maggio a 101,4. Rispetto al mese precedente recupera il saldo dei giudizi sulle vendite correnti, diminuisce quello delle attese sulle vendite future ed è in netto ridimensionamento il saldo delle giacenze di magazzino (rispettivamente: da -21 a -18, da 10 a 8 e da 3 a -3).

La fiducia migliora sia nella grande distribuzione (da 95,6 a 101,0) sia in quella tradizionale (da 102,0 a 102,7). In particolare, nel circuito della grande distribuzione recupera fortemente il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -16 a -7), ma diminuisce quello relativo alle attese sulle vendite future (da 25 a 22); nella distribuzione tradizionale, diminuisce lievemente il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -27 a -28), mentre è stabile quello relativo alle attese sulle vendite future (-4). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo passa da 8 a -3 nella grande distribuzione e da -1 a -4, in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Febbraio-giugno 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
COMMERCIO					
Clima di fiducia	96,9	94,9	98,0	99,0	101,4
Giudizi vendite	-25	-27	-26	-21	-18
Attese vendite	1	-1	7	10	8
Giudizi scorte	-4	-2	-2	3	-3
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	97,5	92,4	92,7	95,6	101,0
Giudizi vendite	-6	-16	-23	-16	-7
Attese vendite	6	6	16	25	22
Giudizi scorte	-7	-1	1	8	-3
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	97,1	97,1	103,1	102,0	102,7
Giudizi vendite	-39	-37	-29	-27	-28
Attese vendite	-4	-8	-1	-4	-4
Giudizi scorte	0	-2	-3	-1	-4

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).